

LA BIODIVERSITA' IN ITALIA: stato di conservazione e monitoraggio



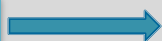
Relazioni fra dati disponibili e valutazioni:
alcune considerazioni per flora e habitat



Perché si valutano specie ed habitat:

- valutare lo stato di rischio (IUCN)
- comprendere necessità e priorità delle azioni di conservazione
- valutare l'efficacia delle azioni di conservazione poste in essere
- impostare e ottimizzare i monitoraggi
- indirizzare al meglio le risorse finanziarie necessarie

Valutazione del Rischio
(IUCN)



Specie



Habitat



Valutazione stato di
conservazione
art. 17



Valutazione art. 17 Dir Habitat

Valutazione stato di conservazione art. 17

- Lista predeterminata delle specie e degli habitat (anche se processo aperto con nuove proposte per gli habitat)
- Elevata eterogeneità della conoscenze di biologia, ecologia, diffusione e azioni di gestione
- Procedure di valutazioni più generali/generiche (rispetto ad IUCN)
- Approccio “comparativo” tramite confronto tra **Valore Attuale (VA)** e **Valore Favorevole di Riferimento (VFR)** ed individuazione del trend
- Frequente concentrazione delle conoscenze all'interno di rete N2000



Specie vegetali e habitat

Per le specie vegetali deve essere inclusa anche la valutazione dell'habitat della specie e quindi di un parametro “esterno”.

Per gli habitat si aggiungono problemi nella “definizione” e “delimitazione” quando la separazione si basa su caratteristiche biogeografiche o si trattano complessi seriali. Lo stato di conservazione è anche legato alla funzionalità dell'habitat, non sempre facilmente definibile.



I tre pilastri su cui si costruisce il
Processo

- a) METODOLOGIA DI VALUTAZIONE
- b) QUALITÀ DEI DATI
- c) RUOLO DEL GIUDIZIO ESPERTO

DEFINIZIONE DEL
VALORE
FAVOREVOLE DI
RIFERIMENTO

IMPOSTAZIONE DEI MONITORAGGI FUTURI



Ruolo del giudizio dell'esperto

Maggiori sono gli elementi di indeterminatezza o soggettività insiti
nel metodo di valutazioni o
minore la qualità e omogeneità dei dati

MAGGIORE

è il ruolo che assume il cosiddetto *giudizio dell'esperto*

Il rischio è che l'esperto diventi **supplente** in modo informale nel
fornire dati e conoscenze per una corretta valutazione



Approccio per confronto con un **V**alore **F**avorevole di **R**iferimento:

In relazione alla potenzialità

In relazione alla presenza di fattori abiotici, biotici ed antropici

PER LE SPECIE:

POPOLAZIONI

(?) *METAPOPOLAZIONI*

LEGAMI CON L'HABITAT

PER GLI HABITAT:

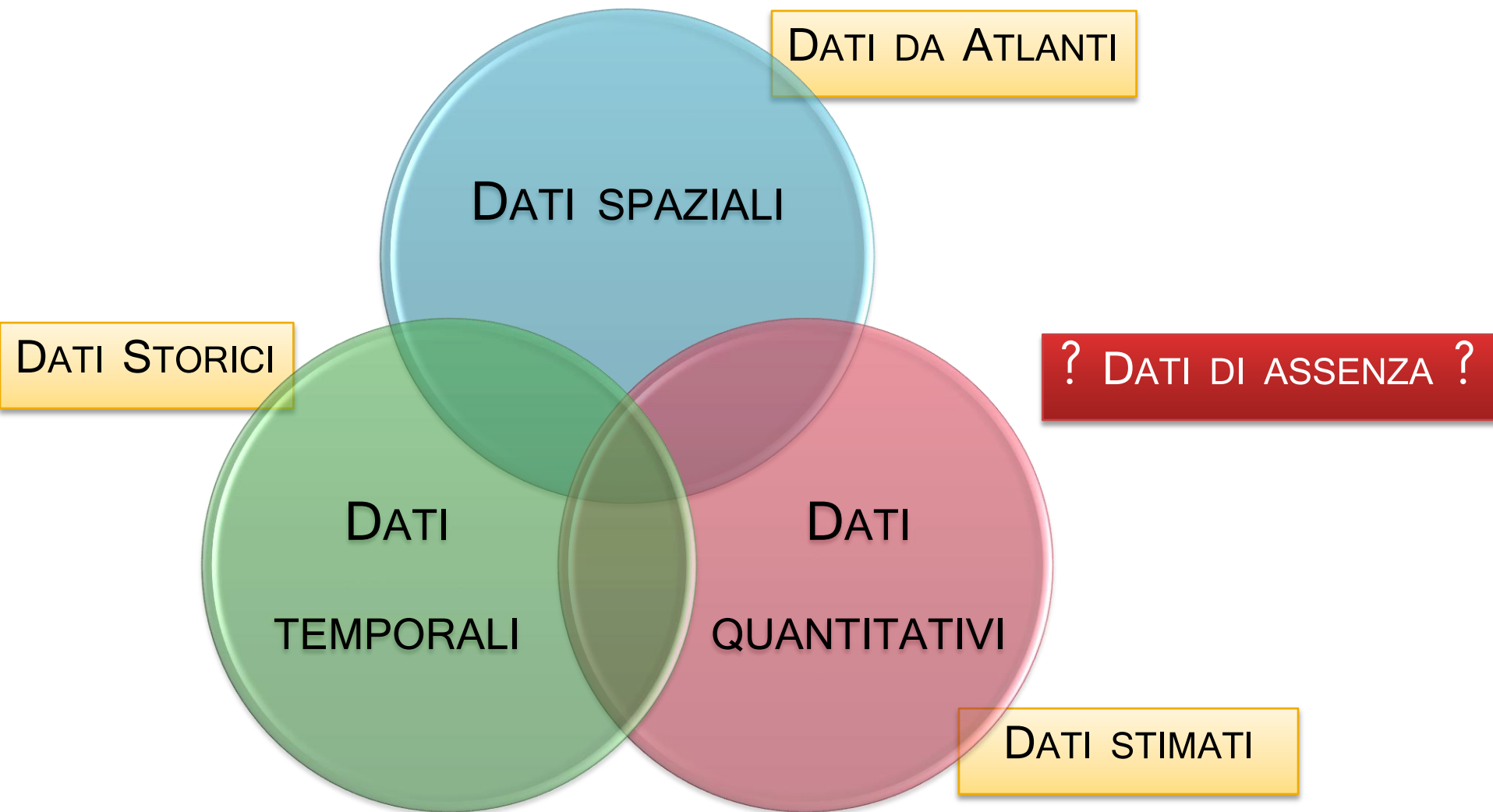
DIFFUSIONE

STRUTTURA

FUNZIONE



I Dati per la valutazione: criticità





Gli aspetti spaziali

Alcune categorie, in ordine crescente di qualità dei dati

- dato acquisito tramite GPS
- dato puntuale raccolto senza strumentazione GPS e registrato a posteriori;
- dato areale georiferito ottenuto da rilievo in campo;
- dati puntuali o areali riferiti a località o toponimi;
- griglie che comprendono grandi parti di territorio (ad es. griglie 10 km x 10 km oppure derivate da atlanti corologici) spesso con sistemi di riferimento diversi.

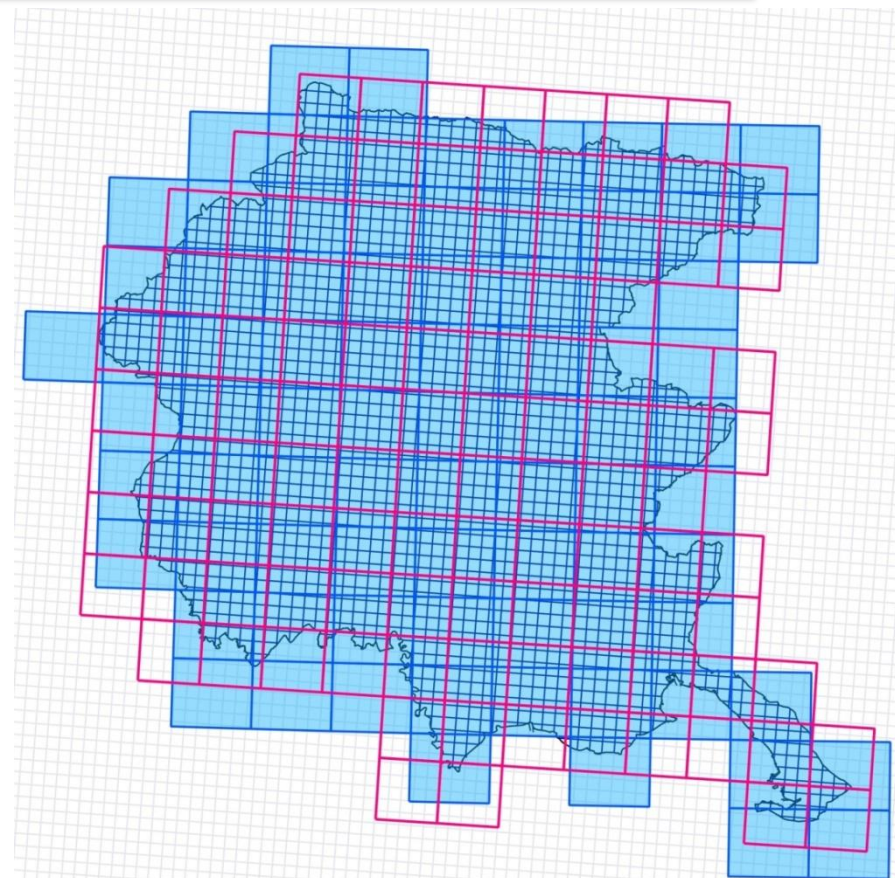
- La conversione di dati puntuali non presenta criticità
- La conversione di dati areali presenta generalmente criticità limitate
- La conversione di atlanti risulta invece particolarmente disagiata



Gli aspetti spaziali

Il problema del dato delle griglie:

- se è solo restituzione, può essere convertito
- se è il metodo di raccolta, non è generalizzabile



Differenze tra griglie utilizzate per la rappresentazione dei dati

- Griglia progetto cartografia floristica centro europa (11 km x 13 km)
- Griglia standard per la misura dell'Area of Occupancy (2 km x 2 km)
- Griglia reporting art. 17 EEA (10 km x 10 km)
- Confine Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia



Gli aspetti temporali

Per le effettuare valutazioni dello stato di conservazione e del trend sono necessari dati recenti:

- a) Congrui con l'intervallo del monitoraggio
- b) Successivi al 1992 (direttiva habitat)
- c) Dati antecedenti solo per indicazioni da confermare

Un problema molto “sensibile”: se non si eseguono filtri sulla data dei dati si tende sempre ad avere un accumulo di stazioni. Va tenuto presente che raramente poi è possibile dimostrare la scomparsa di una stazione, se non per eliminazione fisica dell'habitat o particolari monitoraggi

Per gli habitat poi è necessario definire quale **livello di degradazione** o **modificata** è considerato limite per la sua scomparsa (es. % di specie avventizie dominanti, mantenimento della struttura e delle funzioni, numero di specie indicatrici, etc.)



Per le specie:

- a) Monitoraggio delle popolazioni esistenti con conteggi popolazionistici
- b) Stime per interpolazione sulla base di alcuni dati certi e noti anche basandosi sugli habitat adatti (relazione con potenzialità) e analisi critica dei dati storici
- c) Valutazione anche dei fattori ecologici a favore o detrimenti per la diffusione o decremento (es. *Salicornia veneta*, *Paeonia banatica*)
- d) Miglioramento della definizione dei range sulla base della coerenza ecologica

Per gli habitat:

- a) Diffusione e rapporto con la diffusione potenziale
- b) Elementi strutturali e funzionali
- c) Relazioni ecologiche e con i fattori di pressione per la definizione del trend



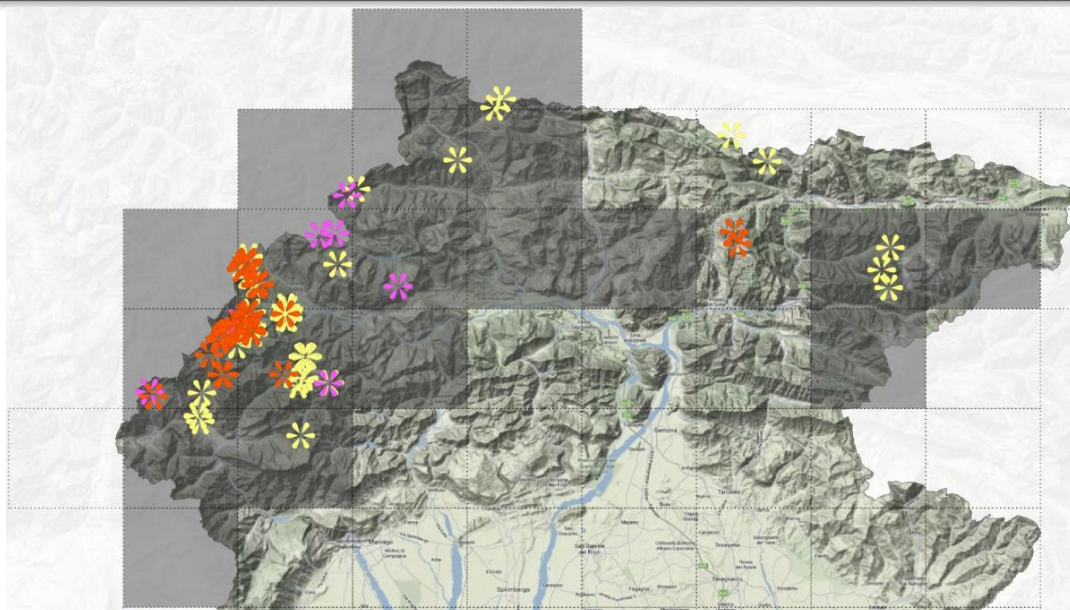
Spesso le conoscenze **non sono omogenee** anche in territori limitati se non in atlanti poco utili alla fine delle valutazioni dello stato di conservazione.

Per le specie: non vi è un riferimento neppure a livello di atlante corologico nazionale. Per le valutazioni IUCN e per il monitoraggio art. 17 sono stati di recente riuniti i dati disponibili.

Per gli habitat: il tema è ancora più ampio e complesso: vi sono numerose carte della vegetazione/habitat, ma molto eterogenee. Attualmente vi sono esperienze locali di carte ad elevato dettaglio spaziale o a scala nazionale ma di minor dettaglio (Carta della Natura) o di elevato valore scientifico ma potenziale (Serie dinamiche). La conoscenza è buona dentro a Rete Natura 2000 mentre fuori di questa rete è lacunosa.




Esempio: *Cypripedium calceolus*



Legenda

Presenza di *Cypripedium calceolus*

 Dati recenti (post 1991)
con conteggio delle popolazioni

 Dati recenti (post 1991)

 Dati storici (pre 1991)

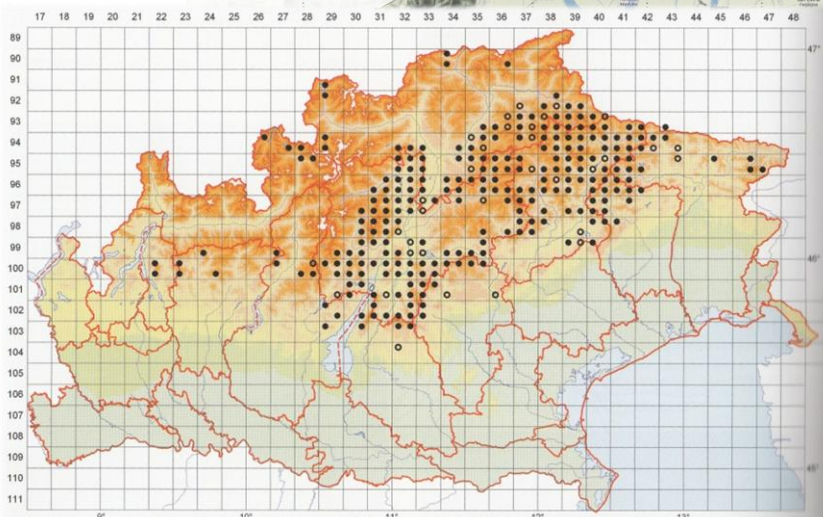
Atlante corologico FVG (Poldini, 2002)

 Griglia Cartografia Floristica CentroEuropea

 Presenza *Cypripedium calceolus* (Poldini, 2002)

Fonti dei dati:

Monitoraggi Rete Natura 2000; Monitoraggio FanALP 2010;
Poldini, 2002 - Nuovo atlante corologico delle piante vascolari nel
Friuli Venezia Giulia





Esempio: Habitat 62A0



Legenda

Presenza di 62A0 - Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (*Scorzoneratalia villosae*)

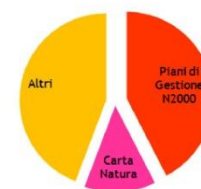
Origine dati

- Monitoraggi Piani di Gestione rete N2000
- Progetto Carta natura FVG (1:50000)
- Altre origini (es. Inventario Prati Stabili)

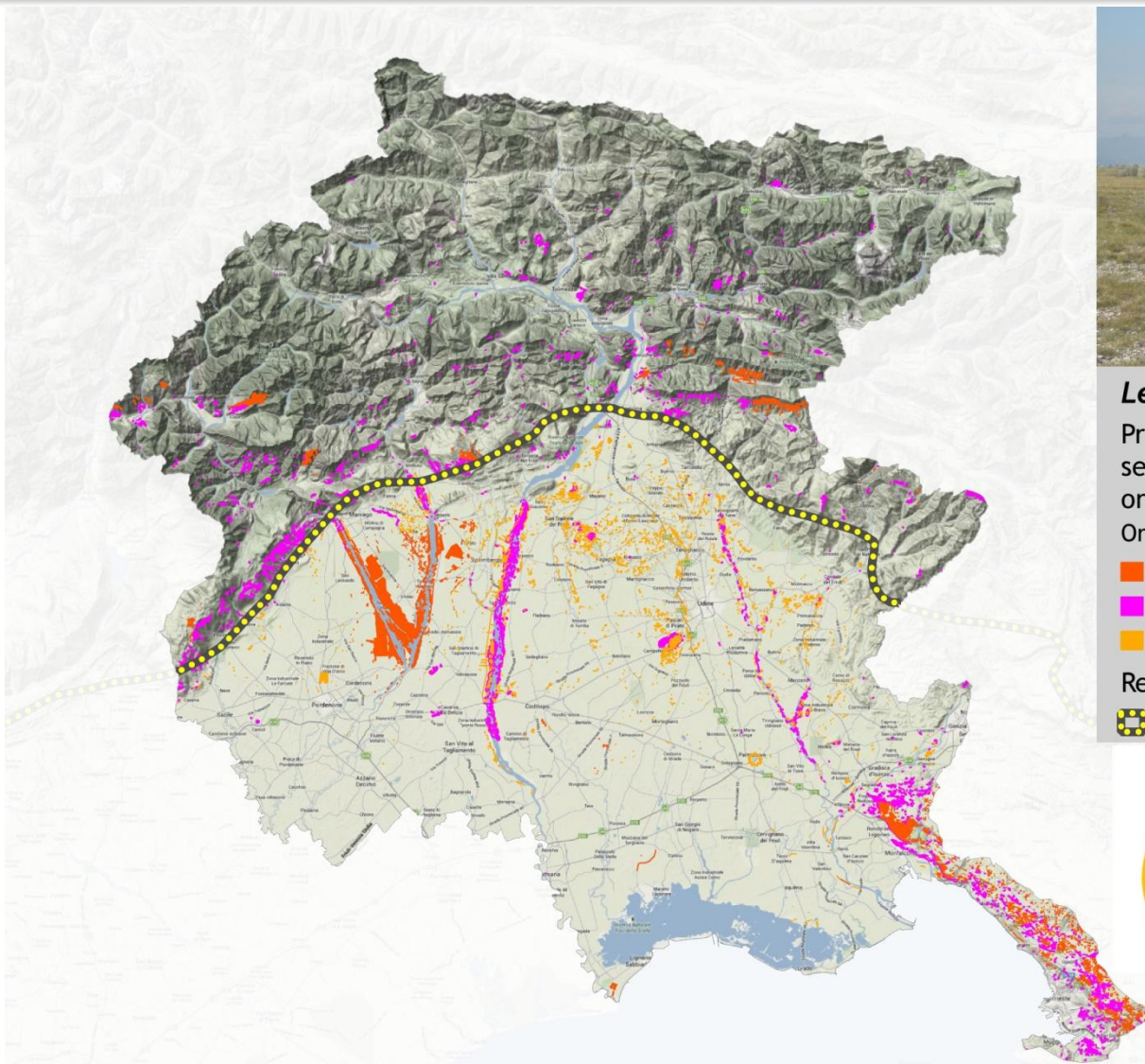
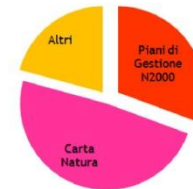
Regioni Biogeografiche

- Limite tra regione Alpina e Continentale

Numero poligoni



Area (Km²)





Il ruolo dell'esperto nella valutazione

Aspetti principali del ruolo dell'**esperto** e quindi del suo giudizio:

- Conoscere la distribuzione, biologia/ecologia di habitat e specie e le relazioni con le condizioni abiotiche e i fattori di pressione
- Conoscere i progetti effettuati o in corso per la conservazione *in situ* ed *ex situ* della specie o degli habitat
- Capacità di comprendere se i dati disponibili siano sufficienti e/o solidi per la valutazione
- Capacità di sintetizzare dati di provenienza diversa specialmente per habitat e specie ad ampia diffusione nazionale
- Capacità di costruire appositi protocolli di monitoraggio



Il ruolo dell'esperto nella valutazione

 **Definire il Valore Favorevole di Riferimento per una corretta valutazione per confronto**

Individuare le corrette modalità per il monitoraggio sia di tipo conoscitivo che di valutazione dei risultati nonché le eventuali misure di conservazione

Spesso supplire alle carenze conoscitive esistenti nel momento della necessità di valutare 



Miglioramento del sistema di valutazione e dei processi di gestione dei dati (allegati specie ed habitat, metodo maggiormente quantitativo di valutazione)

- Definizione del **V**alore **F**avorevole di **R**iferimento per le specie ed habitat
- Definizione dei livelli qualitativi minimi dei dati per la valutazione
- Definizione delle linee guida dei monitoraggi conoscitivi, anche per porzioni territorialmente scoperte
- Definizione di una lista di esperti di riferimento per specie, habitat o gruppi ecologicamente coerenti